

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CTRH05000N

ROCCO CHINNICI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è prevalentemente commerciale ed impiegatizio. Alquanto sporadici risultano i casi di alunni appartenenti a famiglie di professionisti o insegnanti. In linea di massima i genitori, in molti casi occupati nel settore enogastronomico e turistico alberghiero, riconoscono al percorso scolastico forti opportunità di lavoro. L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana è bassa ma risulta ugualmente utile ai fini di scambi di conoscenze su usi e tradizioni differenti.</p> <p>Il dato relativo alla disoccupazione, risulta essere solo indicativo in quanto molti genitori svolgono lavori saltuari ed occasionali.</p>	<p>Viene avvertita nell'utenza una bassa propensione ed uno scarso interesse a cercare di superare determinati limiti relativi al contesto di appartenenza. Quasi mai traspare una forte motivazione al proseguimento degli studi per cercare di accrescere il proprio bagaglio di conoscenze, al fine così di ampliare il ventaglio delle opportunità. Si preferisce ottenere possibilmente una collocazione immediata, molto spesso sottopagata, piuttosto che investire tempo e risorse in percorsi che possano portare ad obiettivi maggiormente qualificanti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si articola in due sedi, una centrale ed una coordinata, a circa 15 Km di distanza, e si inserisce pienamente in un contesto territoriale fortemente proiettato sul mercato del lavoro, grazie alla crescente attenzione da parte delle Istituzioni e degli Enti locali per le strategie di sviluppo legate all'industria del turismo, con ampi margini di potenzialità per l'incremento dell'occupazione nei prossimi anni.</p> <p>Proprio per la sua destinazione formativa, l'istituto si propone come un valido supporto a tutte le strutture turistico-alberghiere presenti nel territorio ed offre professionalità e competenze con caratteristiche di costante aggiornamento professionale e formativo immediatamente spendibili nel settore, capace di consentire un rapido e qualificato inserimento degli allievi in una realtà produttiva dinamica sia del territorio, che negli ambiti nazionali ed internazionali.</p> <p>A partire dall'a.s. 2017/2018 all'istituto si è aggiunto il nuovo plesso di Trecastagni in cui sarà realizzato l'albergo didattico che potrà fornire agli alunni nuove prospettive di formazione professionale.</p> <p>Il territorio di riferimento della sede coordinata risulta essere a vocazione prevalentemente agricola.</p>	<p>Sia la sede centrale che quella coordinata presentano una distribuzione delle classi in quattro plessi, distanti tra loro anche qualche chilometro e ubicati in comuni diversi; ciò comporta diverse difficoltà nella organizzazione della scuola come l' articolazione dell' orario per lo spostamento dei docenti da un plesso all' altro, la difficoltà delle comunicazioni interne, i disagi delle famiglie i cui figli sono assegnati a plessi diversi e, più in generale, la problematica gestione complessiva dei diversi edifici in cui è frazionato l'istituto.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha partecipato ai bandi di finanziamento FESR Europei ottenendo nuovi finanziamenti che consentiranno, a partire dall'anno scolastico prossimo, di creare un nuovo laboratorio linguistico in via Gemmellaro e potenziare i laboratori professionali (di sala e cucina) di Nicolosi e S.M.Licodia.</p> <p>Buona parte dei plessi della scuola ha aule dotate di LIM, computer portatili e tablet (per utilizzo del registro elettronico) e tutti i plessi, compreso la nuova struttura di Trecastagni hanno la connessione internet (realizzata con i fondi della scuola)</p> <p>Infine, l'Istituto ha avviato una procedura di fundraising attraverso la ricerca di sponsor.</p>	<p>L'Istituto è frazionato in diversi plessi (9 in tutto, 4 a Nicolosi e 5 nella sede coordinata) e questo comporta numerose problematiche legate soprattutto alla comunicazione ed alla raggiungibilità delle sedi.</p> <p>Infatti la maggioranza degli alunni(95%) è pendolare e raggiunge la scuola con i mezzi.</p> <p>Le strutture scolastiche non sono di costruzione recente (ad eccezione del plesso di Trecastagni che è stato ristrutturato) e necessitano di continua manutenzione-</p> <p>Infine, a tutt'oggi, non tutti i plessi sono dotati di laboratori professionali e quindi le classi necessitano di spostarsi in altro plesso per svolgere le attività tecnico-pratiche curriculari.</p> <p>Lo stesso avviene per lo svolgimento delle esercitazioni pratiche di scienze motorie e sportive, in quanto in assenza di specifici spazi, gli alunni svolgono le attività in palestre convenzionate da raggiungere con il pulmann dell'istituto.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente scolastico dirige il nostro istituto da 11 anni perseguendo con impegno e dedizione gli obiettivi che costituiscono la mission della scuola e si riferiscono prevalentemente alla didattica ed alla sistemazione logistica dell'istituto.</p> <p>Numerosi docenti e anche alcuni ATA negli ultimi tre anni hanno partecipato a progetti di formazione sulle competenze linguistiche ottenendo certificazioni Trinity e Delf, e a progetti su certificazione informatica ECDL e tecnologie digitali e perseguono costantemente aggiornamento didattico.</p> <p>A partire dall' a.s. 2016/2017 i docenti, dopo una rilevazione dei bisogni formativi condivisa con la scuola capofila della rete di ambito n. 7, di cui la scuola fa parte, hanno partecipato anche ai corsi di formazione tematici organizzati dalla Rete, in coerenza con quanto previsto dalla L.107/2015</p> <p>Tra il personale docente, ci sono insegnanti con competenze acquisite al di fuori del contesto scolastico, competenze che sono messe a disposizione dell'istituzione scolastica per il miglioramento dell'offerta formativa</p> <p>Solo circa l'8,5% dei docenti non è di ruolo e questo comporta che solo in poche classi si abbia la perdita della continuità didattica a causa dei trasferimenti che avvengono annualmente.</p> <p>La stabilità del corpo docente costituisce pertanto un valore aggiunto all'Istituzione Scolastica.</p>	<p>L'età media del personale è compresa tra i 45 e 55 anni, si tratta quindi di docenti con esperienza ma spesso poco inclini a mettere in discussione prassi di insegnamento consolidate.</p> <p>Non è stato possibile per tutti i docenti che si sono iscritti ai corsi di aggiornamento organizzati dalla rete pedemontana partecipare o per motivi di esubero di iscrizioni o, di contro, perchè non si è raggiunto il numero minimo di corsisti. Inoltre le attività formative sono stati organizzati nel periodo degli scrutini finali e degli esami di Stato.</p> <p>La scuola è tuttavia impegnata costantemente a garantire adeguate attività di formazione e di aggiornamento per tutto il personale docente con corsi organizzati dall'istituzione scolastica.</p>


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Si riscontra una crescente percentuale di ammessi dal primo al secondo biennio: vengono utilizzate adeguate strategie didattiche finalizzate a consolidare le competenze già parzialmente acquisite. Altro dato positivo, che emerge dall'indagine, è il basso livello di trasferimenti in uscita di alunni: il che denota una particolare attenzione alle esigenze e ai bisogni formativi e educativi degli alunni frequentanti.	Se pure in linea con i dati nazionali, si riscontra un'alta percentuale di non ammessi in prima e seconda classe. Le votazioni degli alunni agli esami di stato sono in lieve miglioramento nella fascia alta (90/100). Talvolta non si riesce ad ottimizzare le competenze nelle varie discipline dell'ultimo anno di corso, finalizzandole alla specificità delle prove d'esame per ottenere votazioni più alte.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva

		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro: ci sono infatti alcuni trasferimenti e abbandoni, soprattutto nel primo biennio, da parte di giovani che si accorgono di aver scelto un indirizzo di studi non consono alla propria vocazione educativa.

La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce, considerato che un 60% degli alunni in uscita consegue una votazione tra 61 e 80 e solo un 25% che consegue votazioni tra l'80 e il 100


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti delle prove di Matematica raggiungono risultati di almeno 16-18 punti superiori alla media nazionale degli istituti professionali e regionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Considerando i dati dell'istituto nel suo complesso, i risultati delle prove di Italiano mostrano punteggi superiori di 3-4 punti percentuali rispetto alla media regionale e del sud Italia per le scuole professionali. - Valutazioni positive sul "effetto scuola", che considera l'insieme delle azioni messe in atto dalla scuola per la promozione degli apprendimenti (scelte didattico-metodologiche, approcci, strategie). - La distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento, paragonata alla media degli istituti professionali, ha evidenziato che la maggioranza degli alunni si colloca in livelli alti di apprendimento, in matematica. In Italiano la distribuzione risulta più uniforme sui vari livelli. - Alcune classi hanno conseguito ottimi risultati. - Il basso livello di variabilità tra le classi indica un alto tasso di omogeneità e di equilibrio nella loro composizione e quindi una complementare maggiore variabilità al loro interno 	<p>Gli esiti raggiunti in italiano mostrano un calo delle performance in Italiano rispetto al precedente anno e risultati inferiori alla media nazionale di tutti gli indirizzi e leggermente inferiori alla media dei professionali in tutta Italia.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alcune classi presentano risultati di molto inferiori sia alle medie nazionali che a quelle degli istituti professionali. - Discrepanza e non omogeneità dei risultati delle classi. - Alta percentuale di cheating in alcune classi. - Diversi alunni dell'istituto non hanno partecipato alle prove.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è nel complesso inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, benché nel dettaglio una quota di classi vicina alla metà ha mostrato un gap positivo rispetto allo stesso parametro, in particolar modo in italiano. I punteggi delle diverse classi sono molto distanti in matematica, ma molto meno in italiano, benché la varianza tra classi in italiano e matematica sia effettivamente superiore a quella media. La quota di studenti nei livelli 1 e 2 in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale; tuttavia, il divario si assottiglia molto nel confronto tra la media del nostro istituto e quella nazionale nei risultati complessivi di italiano. I risultati carenti nei punteggi di italiano e matematica alle prove INVALSI è in parte dovuto alle carenze nella preparazione di base degli alunni iscritti nel nostro Istituto ed in parte alla scarsa considerazione che alle stesse prove attribuiscono.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tra le competenze che la scuola monitora e valuta in maniera costante, vi sono certamente quelle relative al rispetto delle regole, dello sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, nonché la collaborazione e lo spirito di gruppo, quest'ultimo indispensabile per alunni che si preparano ad un lavoro (in cucina, in sala o in hotel) in cui dovranno dar prova di saper lavorare in équipe e in collaborazione con altri. Questo viene fatto, monitorando gli alunni nei loro comportamenti in aula e in laboratorio e adottando criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento che considerano anche la frequenza scolastica e il grado di impegno e partecipazione alle attività. Nel complesso, il livello delle competenze di cittadinanza raggiunto dagli studenti è dunque adeguato, benché tali competenze non siano ancora del tutto acquisite dai discenti del primo biennio.	Un punto di debolezza, invece, resta ancora quello dell'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi da parte di una elevata percentuale di studenti. Pur essendoci, in ogni classe, diversi alunni in grado di rendersi autonomi nella gestione dello studio e dei compiti, si ritiene che su questo punto l'Istituto debba ancora lavorare. In particolare modo elaborando migliori strumenti di valutazione di tali competenze chiave che possano aiutare ad individuare in maniera precisa i bisogni educativi di parte degli studenti, al fine di riuscire nel difficile compito di renderli sempre più autonomi nel lavoro scolastico.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il livello delle competenze chiave, e soprattutto di cittadinanza, raggiunto dagli alunni ci sembra adeguato, benché in alcune classi del primo biennio siano presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche (come la responsabilità e il rispetto delle regole) non sembrano essere state completamente interiorizzate. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, anche se una parte di essi non raggiunge ancora una completa autonomia. La scuola adotta strumenti efficaci per il monitoraggio e la valutazione del raggiungimento delle competenze di cittadinanza, ma ritiene di dover migliorare la fase valutativa di alcune competenze chiave.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Un vero punto di forza, come emerge chiaramente dai dati statistici, è l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro alla fine degli studi secondari. Le percentuali altissime di studenti che riescono a trovare una occupazione, fra i 3 e i 24 mesi dall'esame di Stato, è un dato che gratifica l'Istituto nel suo sforzo continuo di preparare gli alunni al lavoro con numerose opportunità di stage sia in Italia che all'estero. Ci ha inoltre sorpreso positivamente lo scarto, piuttosto netto, delle medie percentuali rispetto agli altri Istituti professionali a livello provinciale, regionale e nazionale.	La bassa percentuale di alunni che proseguono gli studi universitari, deriva dal fatto che buona parte dei ragazzi e delle ragazze che sceglie questo Istituto, è più orientato ad inserirsi precocemente nel mondo del lavoro che a proseguire gli studi. Tra coloro che optano per la scelta universitaria, con risultati peraltro mediamente apprezzabili, sono soprattutto gli studenti dell'indirizzo di Accoglienza turistica, che di fatto hanno minori opportunità di inserirsi nel mondo del lavoro, rispetto agli studenti che scelgono l'indirizzo di Enogastronomia (Sala e Cucina).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si può dire che gli esiti dell'Istituto siano comunque buoni riguardo ai risultati a distanza, soprattutto se messi in rapporto ai dati della distribuzione degli alunni iscritti al primo anno per voto di esame di licenza media. Infatti, osservando quei dati, si riscontra che più del 50% dei giovani iscritti ha ottenuto alle scuole medie una votazione pari a 6. Se poi si sommano gli alunni che hanno ottenuto 6 e quelli che hanno ottenuto 7 come voto in uscita dalle medie, la percentuale sfiora il 90%. Pertanto riteniamo che, se è vero che non sono molti gli iscritti all'Università, è anche vero che un' altissima percentuale di diplomati accede con successo al mondo del lavoro, e con medie decisamente superiori agli altri Istituti professionali non solo regionali, ma anche nazionali. Tutto ciò indica quindi che tutto il lavoro svolto dai docenti, ha in ogni caso permesso agli alunni un miglioramento dell'iniziale livello non solo culturale, ma della complessiva crescita personale.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola elabora un curricolo professionale corrispondente alle esigenze degli studenti e alle attese del contesto locale di riferimento. Tale curricolo evidenzia un alto grado di presenza degli elementi chiave nella progettazione del curricolo stesso: ambiti disciplinari, sviluppo delle competenze trasversali, competenze da possedere in uscita e quota del curricolo rimessa all'autonomia della scuola.</p> <p>La scuola punta alla crescita culturale e professionale attraverso la preparazione al lavoro nel settore dei servizi turistici in generale e, nello specifico, in quello dei servizi alberghieri.</p> <p>La scuola ha individuato le seguenti competenze trasversali, strettamente correlate alla mission: formazione culturale e professionale dell'alunno, futuro cittadino del domani; scelta della legalità come valore fondante dell'educazione.</p> <p>La realizzazione di UDA multidisciplinari e di progetti di ampliamento dell'offerta formativa puntano a migliorare le competenze trasversali e disciplinari.</p>	<p>Nonostante l'accuratezza di un curricolo a livello d'istituto e di dipartimento e una progettazione che individua obiettivi, abilità e competenze da raggiungere non tutti nostri allievi riescono a raggiungere in modo adeguato i risultati prefissati nella programmazione per competenze</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nella scuola sono presenti i dipartimenti per la progettazione didattica disciplinare.</p> <p>Nell'ambito della progettazione didattica, la scuola utilizza modelli comuni per la progettazione, itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (DSA, BES), una programmazione per classi parallele, programmazione per ambiti disciplinari e definizione di criteri di valutazione comuni a tutta la scuola, progettazione di moduli e unità didattiche per il recupero e il consolidamento delle competenze.</p> <p>Inoltre in alcune classi è stato sperimentato l'insegnamento CLIL, con ottimi risultati.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate avviene sulla base degli obiettivi previsti dal curriculum d'istituto, che si propone di fornire agli allievi una solida base culturale attraverso l'integrazione dei saperi e attraverso lo sviluppo delle competenze dell'area di indirizzo professionale che consentiranno loro, di assumere ruoli operativi nei settori produttivi di servizio enogastronomico e di accoglienza turistica.</p>	<p>Non è ancora presente una programmazione del curriculum verticale, anche se attraverso la realizzazione di progetti in rete con Istituti comprensivi e Circoli didattici (ad esempio "UNA SCUOLA ... IN VERTICALE" in fase di valutazione) l'Osservatorio si stanno avviando percorsi di integrazione verticale.</p>
--	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola somministra prove strutturate in entrata per due o più discipline: italiano, matematica, lingua straniera.</p> <p>Per quanta l'italiano le prove sono state realizzate in formato digitale per consentire una lettura immediata dei dati.</p> <p>I docenti delle varie discipline, utilizzano criteri comuni di valutazione, attraverso una griglia di valutazione approvata dal Collegio Docenti.</p> <p>La valutazione delle UDA viene realizzata tramite rubriche di valutazione.</p> <p>La scuola organizza corsi di recupero e sportelli didattici strutturati per moduli ed unità didattiche alla fine di ciascun periodo di valutazione intermedia e finale limitatamente ad alcune discipline in base alle disponibilità finanziarie.</p> <p>Al termine dell'obbligo scolastico viene rilasciata la certificazione delle competenze per assi disciplinari.</p> <p>Al conseguimento del diploma viene rilasciata la certificazione delle competenze riferite alle esperienze di ASL.</p>	<p>La valutazione delle UDA attraverso le rubriche di valutazione non è ancora capillarmente diffusa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La durata oraria delle lezioni è di 60 minuti, le modalità di recupero, consolidamento e potenziamento vengono effettuate in orario extracurricolare e curricolare con la pausa didattica.</p> <p>La scuola dispone di diversi laboratori per esercitazioni pratiche di sala e cucina e laboratori d'informatica.</p> <p>La gestione degli spazi laboratoriali è rimessa a figure responsabili (docenti di cucina, sala, matematica).</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico è strutturata in maniera adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p> <p>La scuola affronta le esigenze connesse alla mancanza di idonei locali per le attività motorie stipulando convenzioni con soggetti ed enti esterni.</p>	<p>La scuola è articolata su più sedi, una principale ed una coordinata, e ogni sede è articolata su più plessi. Tale struttura organizzativa non permette di usufruire in modo regolare degli spazi laboratoriali soprattutto nella sede coordinata. La scuola non è in possesso di supporti didattici adeguati nelle classi.</p> <p>Tutte le strutture sono prive di spazi specifici per lo svolgimento delle attività motorie.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità innovative legate soprattutto alle nuove tecnologie. A tal fine molti docenti hanno seguito corsi di formazione per l'uso didattico di piattaforme interattive e strumenti tecnologici innovativi (ambienti 3D e gamification)</p> <p>Un gruppo di docenti ha avuto l'opportunità di seguire un corso sulla didattica per competenze e sulla metodologia della flipped classroom.</p>	<p>L'eccessiva frammentazione dell'Istituto in diversi plessi non facilita lo scambio collaborativo tra docenti di plessi diversi per la realizzazione di modalità didattiche innovative</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le regole di comportamento sono definite nel regolamento d'istituto e condivise con il patto di corresponsabilità.</p> <p>La scuola contrasta episodi problematici con azioni interlocutorie, costruttive e sanzionatorie in base al tipo di episodio problematico.</p> <p>La scuola promuove le competenze trasversali coinvolgendo gli alunni in attività relazionali e sociali mediante attività progettuali riguardanti l'area professionalizzante, l'area disabilità e l'area prevenzione.</p> <p>In particolare, il progetto "io e il mio essere cittadino" si propone di sviluppare alcuni aspetti riguardanti l'insegnamento di cittadinanza e costituzione attraverso un percorso di legalità e interazione con Enti Istituzionali e realtà economiche - locali.</p> <p>La partecipazione a concorsi in ambiti professionalizzanti quali concorsi enogastronomici, di sala e vendita, nonché partecipazione ad organizzazione di eventi che costituiscono occasioni di crescita e maturazione delle competenze anche sociali.</p>	<p>I conflitti sono gestiti anche se non sempre le azioni adottate sono efficaci.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, anche se non sono sufficienti a coprire tutte le esigenze didattiche. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, grazie alla ampia versatilità degli insegnanti dovuta a specifici percorsi di formazione ed aggiornamento, riesce a modulare l' azione di supporto rivolta ai soggetti disabili e BES calibrando gli interventi integrativi e adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive. La formulazione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati sono collegiali e coinvolgono tutte le figure interessate: docenti di sostegno, docenti curricolari, genitori, assistenti alla comunicazione, pedagogisti dell' Azienda Sanitaria Provinciale; in questo modo si favorisce lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. I processi vengono monitorati periodicamente per apportare le eventuali modifiche.	All' esterno della scuola, nel territorio, vi è una scarsa organizzazione di servizi inerenti tipologie di supporto ad alunni con disabilità. Mancano accordi di programma e protocolli di intesa formalizzati sul disagio; sono quasi del tutto assenti i progetti a livello di reti di scuole. Vi è inoltre una certa difficoltà nell' acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive da utilizzare per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Subarea: Recupero e potenziamento


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola mette l' alunno al centro delle proprie scelte educative e segue il principio dell' equità intesa come pari opportunità; in favore delle famiglie economicamente disagiate la scuola mette a disposizione i libri di testo che vengono ceduti agli alunni in comodato d' uso. Inoltre attua per gli studenti con difficoltà di apprendimento diverse tipologie di interventi: in itinere, per esempio, attraverso il lavoro d'aula in compresenza con il docente di sostegno che si sviluppa mediante l' applicazione di metodologie maggiormente calibrate secondo le diverse caratteristiche dei singoli alunni; alla fine dei periodi di valutazione, con sportelli didattici (I quadrimestre) e corsi di recupero estivi per gli alunni con sospensione del giudizio. Gli alunni con particolari attitudini, principalmente nelle discipline professionalizzanti o linguistiche, vengono indirizzati verso esperienze di stage, anche all' estero, per consolidare le competenze acquisite ed offrire loro anche eventuali future opportunità di lavoro. Inoltre agli alunni che si distinguono per capacità e competenze viene data la possibilità di partecipare a gare nazionali, in cui spesso ottengono ottimi risultati

Non ci sono risorse sufficienti per attivare i necessari sportelli didattici e/o corsi di recupero

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola e gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. La scuola, pertanto, riesce a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità.

Va tuttavia rilevato che, data la complessità delle classi in ingresso, nelle quali sono presenti oltre ragazzi con bisogni educativi speciali, numerosi alunni con competenze di base carenti e privi di un metodo di studio organizzato ed autonomo, gli interventi di recupero/rafforzamento delle competenze non sempre risultano efficaci e le azioni di potenziamento messe in atto dall' istituto nei confronti di alunni particolarmente abili, non sempre riescono a conciliarsi, in relazione agli spazi e ai tempi, con le regolari attività scolastiche.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività di orientamento nascono da incontri preliminari con i referenti degli istituti comprensivi ci si confronta sulla continuità educativa nel difficile passaggio dalla scuola sup. di 1° grado a quella di 2° grado ,si presentano agli studenti le varie possibilità formative lavorative che il ns. istituto offre chiarendo che una scelta sbagliata non deve necessariamente restare quella per tutto il quinquennio la prospettiva dell'esperienza lavorativa già alla fine del 2° anno e l'alta percentuale di successo sono aspetti molto allettanti i docenti in accoglienza al primo anno in coordinamento con il percorso delle scuole medie sviluppano una programmazione dopo accurate indagini in ingresso dai documenti delle medie, da prove scritte che orali, dalla situazione socio-economiche, sia dagli aspetti meta-cognitivi al fine di mettere in atto attività di sostegno/recupero con revisione delle abilità pregresse senza le quali non si può redigere nessuna programmazione annuale al 1° anno.	La giovane età degli studenti li porta ad essere influenzati/consigliati dalle famiglie che spesso tengono conto delle loro attitudini ma a volte impongono il loro esclusivo punto di vista oppure le loro esigenze personali (lavoro-mezzi di trasporto pregiudizi su alcuni indirizzi ecc)quindi la non promozione al 2° anno scaturisce anche da una scelta sbagliata che solo verso i 16 anni si evidenzia in tutta la sua problematicità non sempre i documenti o le relazioni sugli studenti con problematicità vengono evidenziati dalla scuola media infatti a metà anno spesso i familiari presentano documentazione bes o pei sostenendo che i loro figli ne avevano usufruito durante la scuola media ma che non avevano ritenuto necessaria continuare percorsi individualizzati per il loro figlio all'ingresso in 1° anno di scuola sup. di 2° grado questo crea un grave danno allo studente poiché i docenti curriculari non vengono informati ad inizio anno di tali importanti informazioni che aiuterebbero la programmazione delle competenze dedicata ad alunni con problematiche di apprendimento.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto realizza percorsi in entrata le classi (open day incontri negli ic) ed in uscita (visite agli incontri delle università sia italiane che L'orientamento avviene in tre fasi distinte: - In ingresso attraverso la realizzazione di percorsi in entrata per le prime classi (open day ed incontri negli IC) - intermedia: al secondo anno gli alunni vengono orientati alla scelta dell'indirizzo di studi specifico attraverso l'osservazione delle performance e la misurazione delle competenze nelle materie tecnico- professionali -in uscita attraverso l'organizzazione di incontri con le Università e partecipazione al Salone dello Studente Inoltre il ns. istituto realizza attività di orientamento sia relative alle specifiche attitudini professionali alle quali sono inclini sia nelle realtà produttive/professionali del territorio grazie all'alternanza scuola lavoro. Essi sono in grado di scegliere e dedicarsi ad esperienze lavorative già durante il processo didattico. all'estero) Ad esempio incontro alle ciminiere con stand delle varie	Gli incontri universitari non sono molto richiesti dai nostri studenti/famiglie anche se proposte loro, giacché la maggior parte di essi grazie all'alternanza scuola lavoro svolta negli anni, in uscita al 5° anno già ricevono delle proposte lavorative in Italia o all'estero, tuttavia gli studenti/famiglie vengono invitati a meeting o convegni ma la loro affluenza è molto esigua per i motivi suddetti poiché ancora in Italia le facoltà dedicate al mondo del turismo e dell'enogastronomia (le maggiori facoltà richieste dagli studenti/famiglie).

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha stipulato un elevato numero di convenzione (circa 150) con associazioni, enti pubblici e aziende turistico-ristorative e ricettive nel territorio nazionale, regionale e locale, disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro. E' presente un referente dell'alternanza che coordina le attività attraverso i tutor interni nominati nei c.d.c in raccordo con i tutor aziendali. L' Asl fa parte del curricolo delle materie prof.li e trasversalmente a tutte le materie.Vengono inoltre proposti e realizzati dei corsi di formazione relativi a diete per soggetti con intolleranze (celiachia), corsi haccp, corsi di indirizzo specifici per sale e cucina, corsi di formazione sulla sicurezza.I percorsi di alternanza scuola-lavoro sono costantemente monitorati attraverso colloqui con i tutor aziendali e il monitoraggio finale attraverso le schede di valutazione. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza? Viene utilizzata la schede di certificazione delle le competenze alla fine del percorso di ASL. L'Istituto negli ultimi anni ha garantito, attraverso la pianificazione strutturata delle attività, la partecipazione a tutti gli alunni del triennio a percorsi di alternanza scuola lavoro, compresi gli alunni diversamente abili che seguono una programmazione riconducibile. Inoltre, per gli alunni con programmazione differenziata sono stati attivati percorsi ad hoc di alternanza scuola lavoro	Un punto di debolezza è il rallentamento, talvolta, del percorso didattico, in quanto gli alunni sono impegnati per diverse settimane in attività i di alternanza anche nel territorio nazionale

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La mission dell'istituto e le prioritá sono definite chiaramente all'inizio dei ciascun anno scolastico. il dirigente scolastico condivide la mission con il consiglio di istituto ed il collegio dei docenti. mission e prioritá sono ben descritte sia nel pof dell'istituto e vengono condivise con le famiglie al momento dell'iscrizione, con la sottoscrizione del patto di corresponsabilita'e pubblicati' sul sito della scuola. nel territorio sono rese note tramite attivita' organizzate con il comune, tramite gli incontri di orientamento durante gli incontri con le famiglie e tramite spot televisivi.	Il background familiare degli alunni comporta uno scarso interesse da parte delle famiglie nei riguardi di mission e prioritá della scuola. Inoltre, una buona parte dei genitotori non ha un pc a casa e non puo' accedere con facilita' al sito della scuola.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti I progetti extracurricolari prevedono il feed-back del gradimento dei corsisti (alunni o personale) attraverso questionari di monitoraggio somministrati in ingresso ed alla fine dei progetti. Inoltre, i progetti PON prevedono anche forme di raccordo con i consigli di classe per monitorarne la ricaduta didattica. Un altro dato da cui si attinge per monitorare la qualità dei progetti è il numero di certificazioni ottenute, o i riconoscimenti ottenuti in gare professionali. Il nostro istituto ha implementato il processo di autovalutazione anche attraverso il coinvolgimento sia delle componenti della scuola che l'utenza. Sono stati infatti predisposti dei questionari valutativi e somministrati agli alunni, ai genitori e ai docenti con l'intento di raccogliere riflessioni e osservazioni sul servizio scolastico, sugli aspetti organizzativi e didattici al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa, individuando sia gli eventuali "punti deboli" che i "punti di forza" del nostro Istituto. Si intende quest'anno realizzare, partendo anche da questi dati, il bilancio sociale dell'istituto.	Manca il monitoraggio degli obiettivi nelle attività curricolari e viene demandato solo alla valutazione periodica degli esiti. Il monitoraggio dei progetti pof non è stato interamente effettuato

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le aree di attività ed i compiti dei docenti collaboratori sono ben definiti da un funzionigramma reso noto ad inizio di anno scolastico.</p> <p>Per quanto riguarda il personale ATA, in particolare per gli assistenti amministrativi e tecnici, sono divisi nettamente ambiti e compiti.</p>	<p>Il frazionamento in numerosi plessi non consente una gestione omogenea dell'istituto in quanto varia da plesso a plesso al variare del responsabile di plesso.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte educative adottate nel POF sono coerenti con l'allocazione delle risorse</p> <p>Le tematiche dei progetti realizzati rispecchiano quanto esposto nel POF</p> <p>I Finanziamenti esterni sono la fonte principale a cui il nostro istituto attinge per numerose attività.</p> <p>-Progetti FSE rivolti al recupero delle competenze di base, corsi di lingua con certificazione (per alunni e personale), corsi ECDL</p> <p>-Progetto di alternanza scuola lavoro</p> <p>-Progetti sulla dispersione scolastica</p> <p>-Stage lavorativi</p> <p>-Progetto ERASMUS+</p> <p>I progetti POF riguardano prevalentemente l'area Professionalizzante.</p> <p>Numerosi sono i progetti realizzati grazie alla collaborazione con enti del privato sociale del territorio che hanno coadiuvato, spesso senza oneri, le varie attività progettuali</p>	<p>L'esiguità del FIS ha sempre più ridotto la quota destinata ai progetti POF e ai corsi di recupero.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto propone numerosi corsi di formazione in Italia ed all'estero le ricadute sono positive nelle attività di docenza poiché il know-how si evolve e l'aggiornamento permette di rivedere le metodologie programmate delle attività didattiche. L'istituto fa parte della rete di ambito territoriale n. 7, ed ha effettuato ad inizio anno la rilevazione dei bisogni formativi del personale attraverso un questionario che ha consentito ai docenti di partecipare ai corsi.	La carenza di aule di informatica in quasi tutti i plessi non consente ai docenti formati di mettere in pratica quanto appreso sull'uso delle TIC Il processo di dematerializzazione non è accompagnato da adeguate risorse strumentali per essere supportato dal personale (soprattutto dai collaboratori scolastici)

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'attribuzione degli incarichi fiduciari al personale tiene conto delle competenze, dell'esperienza maturata e della disponibilità dei docenti che vengono rilevate dall'osservazione del DS e anche tramite colloqui e cv. Per l'assegnazione di incarichi progettuali (tutor, esperto, ecc) si utilizza una griglia di valutazione con i criteri concordati con RSU La valorizzazione del personale negli ultimi tre anni avviene attraverso il bonus docente.	Esiguo numero di docenti richiedenti rotazione degli incarichi.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola incentiva la creazione di gruppi di lavoro su diversi ambiti e tematiche.
Un altro gruppo di docenti di diverse discipline ha avviato la sperimentazione della FLIPPED CLASSROOM
Sono presenti progetti laboratoriali per gli studenti diversamente abili, progetti rivolti ai docenti per la mobilità di docenti e alunni all'estero (ERASMUS KA1e KA2) o rivolti a docenti e alunni per gemellaggi con istituti all'estero(E-TWINNING.),progetti di formazione dei docenti sull'alternanza scuola lavoro e sull'uso delle nuove metodologie didattiche.

Non sempre i gruppi di lavoro diffondono gli esiti delle loro attività.
Un gruppo (se pur esiguo) di docenti è restio alla formazione sulle nuove metodologie didattiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola tiene conto dei bisogni formativi, pur se il numero dei gruppi di lavoro, degli spazi e dei materiali non è sufficiente per l'elevato numero degli studenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto partecipa a reti di scuole per varie attività, innanzitutto progetti di formazione del personale (sull'alternanza scuola lavoro, sulle metodologie didattiche, sulla sicurezza negli ambienti di lavoro) ma anche per progetti sulla dispersione scolastica.</p> <p>L'istituto realizza di eventi che promuovono il tessuto locale attraverso servizi di banqueting, di accoglienza e di organizzazione congressuale a favore di Enti pubblici quali Comuni, Provincia, Carabinieri</p> <p>L'Istituto è altresì accreditato alle attività di tirocinio (TFA), attivate dalle Università agli Studi di Catania, Messina ed Enna</p> <p>Numerose le convenzioni attivate con aziende lavorative per consentire agli alunni di svolgere attività di alternanza scuola lavoro e stage (150 aziende) in Italia e all'estero.</p> <p>Alcuni alunni diplomati (n.6) hanno avviato il tirocinio formativo ed alcuni (n.4) dopo lo stage, sono stati assunti.</p>	<p>Spesso gli alunni che hanno successo nelle esperienze di stage o alternanza scuola lavoro non hanno altrettanto successo nelle attività scolastiche.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa durante le sedute del Consiglio di Istituto in cui vengono deliberate le linee di indirizzo della scuola.</p> <p>Il sito della scuola contiene un apposito spazio in cui sono pubblicate le comunicazioni alle famiglie ed agli studenti.</p> <p>Viene utilizzato il registro elettronico per la comunicazione con i genitori</p>	<p>Scarsa partecipazione dei genitori alla vita scolastica</p> <p>Scarsa presenza all'elezione degli organi collegiali e poche proposte sulle attività formative.</p> <p>Una buona percentuale di genitori non ha dimestichezza con il pc</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato




Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. Risulta tuttavia carente la partecipazione propositiva da parte delle famiglie, nonostante la scuola cerchi di coinvolgere i genitori a partecipare alle sue iniziative, per raccogliere eventuali idee e/o suggerimenti.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare gli esiti degli studenti, puntando alla riduzione della concentrazione nelle fasce più basse	Riduzione della % degli alunni collocati nelle fasce di voto più basse
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli apprendimenti degli studenti in particolare nelle prove INVALSI di italiano ,operando sulla riduzione della varianza tra le classi	Ridurre il GAP in italiano con le scuole professionali nazionali. In matematica ridurre la varianza tra le classi
	Competenze chiave europee	Migliorare le competenze chiave di cittadinanza, sociali e civiche degli studenti adottando strumenti di osservazione e di valutazione	Implementare il codice di comportamento, monitorarne l'osservanza da parte degli studenti e migliorare le competenze di cittadinanza
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


La revisione del RAV , alla luce degli esiti delle rilevazioni Invalsi dell'a.s. 2016/17, ha evidenziato un netto miglioramento dei punteggi sia in matematica, mentre ha evidenziato un peggioramento, rispetto l'anno scorso, dei punteggi in italiano ancora al di sotto della media nazionale dei professionali. Rimane negativa la disparità dei risultati all'interno delle classi che rimangono non omogenei.






Si è ridotta la percentuale di alunni dispersi e bocciati nei primi due anni, che, però, rimane pur sempre significativa.


Si rileva anche un miglioramento delle fasce medio alte dei punteggi ottenuti agli Esami di Stato

Naturalmente il Rav contiene altri dati, alcuni decisamente positivi ed altri mediamente critici, ma si è scelto di privilegiare due aree di criticità - risultati scolastici e risultati nelle prove standardizzate - oltre all'attenzione al livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico, perché la mission della scuola, condivisa da tutto il personale, pone l'alunno e la sua crescita umana e culturale, al centro di tutte le scelte educative e didattiche dell'Istituto. In tale ambito il successo scolastico, così come il possesso di adeguate competenze in italiano e matematica e di cittadinanza, considerate veicolo di tutte le altre conoscenze, sono considerati strumenti potenti nell'emancipazione della persona

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	Costruire e somministrare periodicamente, durante tutto l'anno, prove comuni sul modello Invalsi, e potenziare apprendimenti in situazione

		Potenziare una didattica per competenze, monitorando gli esiti ed adeguando l'azione didattica alla valutazione in itinere
		Introdurre nuove prove di valutazione e definire le rubriche di valutazione
		Inserire nella programmazione di tutte le discipline del biennio, l'acquisizione di competenze linguistiche e logiche, accanto a quelle disciplinari
	Ambiente di apprendimento	Rendere pervasivo (tutte le discipline) l'uso di metodologie innovative (metodologia flipped), almeno in una classe sperimentale del biennio
		Potenziare le dotazioni tecnologiche delle classi e ridurre il numero di alunni per classe attraverso nuove pratiche educative (classi aperte)
		Elaborare strumenti di valutazione delle competenze di cittadinanza degli studenti sul rispetto delle regole, sullo sviluppo del senso di legalità
	Inclusione e differenziazione	Per garantire una equi-eterogeneità tra le classi, individuare una commissione per la formazione delle classi
		Avviare nella fase iniziale dell'anno scolastico un "modulo zero" per classi aperte
		Promuovere modalità di recupero e potenziamento per classi aperte
		Favorire tra gli alunni azioni di tutoring e di recupero tra pari
	Continuità e orientamento	Condividere con i docenti del ciclo di studi precedente informazioni su curricula, metodologie ed alunni
		Avviare un'offerta formativa maggiormente differenziata, con percorsi individualizzati soprattutto al primo biennio
		Affidare al coordinatore il compito di "tutor" per studenti in difficoltà del biennio e di orientamento nella scelta d'indirizzo del terzo anno
		Potenziare l'offerta formativa, in vista di un inserimento qualificato nel mondo del lavoro (materie professionali e lingue straniere)
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Promuovere iniziative formative per i docenti, sulla base dei bisogni formativi
		Favorire i momenti di scambio e confronto tra i docenti, promuovendo incontri e verifiche periodiche sulle azioni didattiche e sulle scelte intraprese
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Ampliare il numero di docenti disponibili a svolgere attività aggiuntive e valorizzare attitudini e competenze del personale
		Rilevare attraverso un questionario le richieste formative di tutto il personale
		Rilevare attraverso un questionario il grado di soddisfazione del personale della scuola

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Favorire la partecipazione propositiva da parte delle famiglie, implementando la consultazione del registro elettronico da parte delle stesse
		Attivare sul sito della scuola un canale "riservato" di comunicazione aperto alle famiglie, per segnalare o affrontare problematiche o fare proposte
		Predisporre una procedura per la rilevazione dei bisogni del territorio e degli stakeholder esterni anche utilizzando il sito della scuola
		Estendere la partecipazione alla valutazione dei risultati e al processo di miglioramento anche alle partnership e al territorio

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per raggiungere le priorità strategiche, verranno attuate le seguenti strategie operative. Sul piano della progettazione didattica, i dipartimenti disciplinari, sin dall'inizio dell'anno, individueranno i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire. In tale ambito è stata individuata una task force per il rinnovamento della didattica, che supportata da adeguata formazione, coinvolgerà altri docenti per un ripensato impegno professionale, diffondere nuovi strumenti di valutazione quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione e promuovere la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative quali la flipped classroom.

Per garantire una equi-eterogeneità tra le classi, continuerà ad operare una commissione per la formazione delle classi che, prima dell'inizio delle lezioni, sottoporrà gli alunni a prove standard per valutare il livello delle competenze in ingresso e il grado di attitudine verso l'indirizzo di scuola e programmare quindi adeguati interventi.

Sul piano del recupero e potenziamento delle competenze di base, saranno coinvolte tutte le discipline del biennio e i docenti saranno, ognuno nel proprio ambito disciplinare, impegnati a promuovere il rafforzamento delle capacità logiche, di comprensione del testo e di correttezza formale sia scritta che orale. Sarà fatta richiesta nell'organico potenziato di docenti di italiano e matematica per migliorare gli esiti delle prove INVALSI